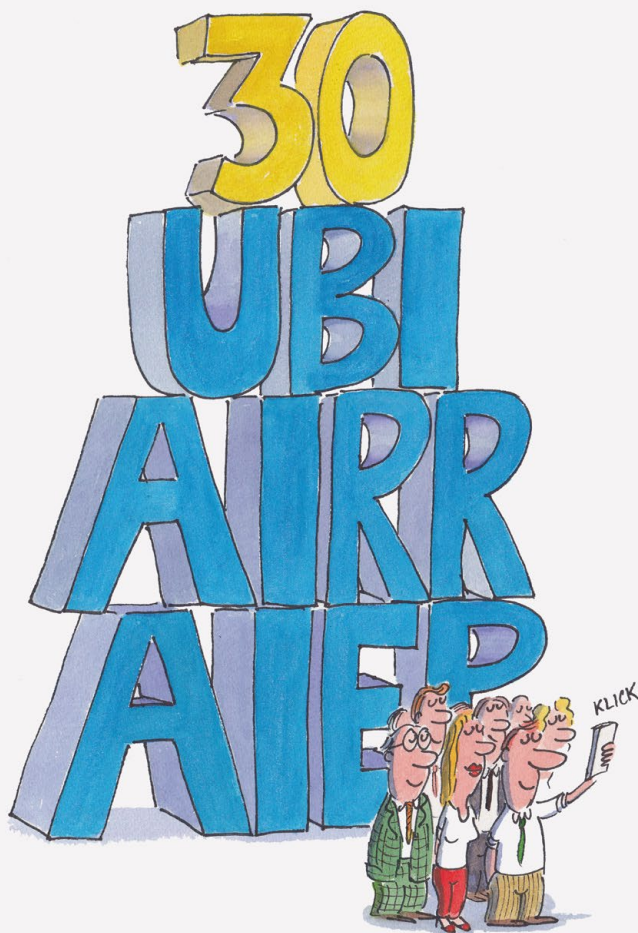




Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Autorità indipendente di ricorso
in materia radiotelevisiva AIRR

Rapporto annuale 2014 dell'Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva AIRR





Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

**Autorità indipendente di ricorso
in materia radiotelevisiva AIRR**

Rapporto annuale 2014 dell'Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva AIRR

PREFAZIONE

La libertà dei media è fondamentale

In passato, raramente così tanto astio è stato riversato sui media come nel 2014. La fiducia ha perso terreno a fronte della dilagante accusa di riportare i fatti in modo non veritiero. La reputazione del giornalismo è scesa a livelli molto bassi: «Lügenpresse» («stampa bugiarda»), un'espressione usata dal nazismo, è assurta a slogan di un intero movimento e alcuni organi di mediazione del settore radiotelevisivo svizzero sono stati sommersi da una valanga di reclami dopo alcune trasmissioni.

Eppure, subito dopo l'inizio dell'anno, la visione opposta si è di nuovo fatta largo nella percezione dell'opinione pubblica internazionale: l'ignobile attentato alla redazione del settimanale satirico «Charlie Hebdo», il 7 gennaio 2015 a Parigi, ha fatto capire in un solo istante l'importanza della libertà d'espressione. Improvvisamente, ci si è resi di nuovo conto di quanto sia importante che i media svolgano liberamente la propria attività e che questa libertà includa anche la libertà di criticare, la libertà di commentare e la libertà di fare satira.

La libertà dei media è fondamentale. Senza di essa, la libertà degli esseri umani sarebbe di fatto messa in discussione. Oppure come ha detto Jörg Paul Müller, docente di diritto pubblico ed ex Presidente dell'AIRR: «Oltre alla garanzia della dignità umana, la libertà d'espressione è in tutte le democrazie degli Stati di diritto il più importante diritto fondamentale». L'AIRR onora questo principio rispettando la libertà dei programmi delle emittenti radiotelevisive.

Tuttavia, anche la libertà ha dei limiti. Chi, attraverso il canale dei media, discrimina gli esseri umani, incita all'odio e alla violenza oppure manipola la libera formazione delle opinioni del pubblico deve mettere in conto l'accoglimento da parte dell'AIRR dei corrispondenti ricorsi. L'AIRR non protegge soltanto la libertà dei media. Protegge anche il pubblico dall'abuso che essi possono farne. Nell'anno in esame, è giunta alla conclusione che due trasmissioni radiofoniche hanno violato le regole.

In nessun caso si tratta di insegnare agli operatori dei mezzi d'informazione che cos'è il «buon» giornalismo. Infatti, l'AIRR non esercita una funzione di vigilanza tecnica, bensì giuridica. Non è suo compito dire come una trasmissione avrebbe

potuto essere realizzata – giornalmicamente parlando – in altro modo e meglio. Però, nelle considerazioni che portano alle decisioni, gli aspetti tecnici hanno indubbiamente un ruolo, talvolta a favore e talvolta a sfavore della redazione. Se nella foga della discussione si verifica un errore che non è fondamentale per la formazione dell'opinione del pubblico, allora l'AIRR si avvale di un argomento tecnico (imprecisione nella foga della discussione) per giungere a un risultato giuridico (errore in un punto secondario). Può succedere anche il contrario, ad esempio, quando un servizio si basa interamente su dichiarazioni false. In questo caso la debolezza delle ricerche (argomento tecnico) porta a un risultato giuridico (servizio non oggettivo).

L'AIRR ha discusso e illustrato la prassi del 2014 nel quadro di colloqui con il Direttore generale della SSR, ma anche con i responsabili di RTS nel contesto della visita a Losanna e a Ginevra. In queste occasioni ha avuto modo di constatare che i responsabili delle emittenti affrontano con la massima serietà gli argomenti dell'Autorità di ricorso. L'AIRR ha esposto la prassi anche nel manuale «Tra libertà dei media e protezione del pubblico» pubblicato in occasione del suo 30° anniversario.

La pubblicazione di questo libro si deve in modo particolare al responsabile della segreteria Pierre Rieder. A lui, agli altri collaboratori della segreteria e ai membri dell'AIRR esprimo i miei più sinceri ringraziamenti per il grande impegno profuso nel 2014. Rivolgo un ringraziamento particolare a Heiner Käppeli che al termine dell'anno in esame ha dovuto lasciare l'AIRR, essendo giunto al termine del suo mandato. Ha svolto il lavoro per l'AIRR con dedizione sempre vivida, caratterizzando e influenzando molte deliberazioni con i suoi forti argomenti.

L'AIRR può adempiere al suo mandato con il livello di qualità richiesto soltanto grazie a un doppio capitale: il lavoro di «aratura» degli organi di mediazione e il lavoro di «coniaturo» dei predecessori. Gli organi di mediazione preparano il terreno: evadono numerosi reclami attraverso il loro lavoro dal carattere comprensivo, ammonitorio e conciliatorio. I predecessori all'AIRR hanno coniato la giurisprudenza. Hanno creato gli standard a cui oggi possiamo orientarci. Ciò è emerso anche alla celebrazione del 30° anniversario dell'AIRR, in occasione della quale hanno preso la parola il mediatore Achille Casanova e Ursula Nordmann (Presidente dal 1995 al 1997) in qualità di predecessore. Anche a loro, in modo rappresentativo per tutti gli altri, rivolgo i miei ringraziamenti.

Roger Blum, Presidente dell'AIRR

Indice

1. Basi legali	5
1.1. In generale	5
1.2. Revisione parziale della legge federale sulla radiotelevisione	5
2. Decisione istitutiva	6
3. Composizione dell’Autorità di ricorso	7
4. Gestione dell’attività	8
5. Organi di mediazione delle emittenti radiotelevisive	9
5.1. Nomina e sorveglianza degli organi di mediazione	9
5.2. Incontro AIRR – organi di mediazione	9
6. Procedura di ricorso	11
6.1. Andamento dei casi	11
6.2. Trasmissioni contestate	12
6.3. Ricorsi accolti	12
7. Giurisprudenza dell’Autorità di ricorso	13
7.1. Decisione b. 676 del 6 dicembre 2013 concernente Televisione SRF, trasmissione «Rundschau», servizio sulle tesi di dottorato controverse	13
7.2. Decisione b. 683 del 14 febbraio 2014 concernente Radio RTS la Première, trasmissione «Le Journal du Matin», servizio «L’invité de la rédaction» e i relativi lanci	15
7.3. Decisione b. 684 del 20 giugno 2014 concernente Televisione SRF, mese tematico «Gli Svizzeri» con una serie dallo stesso titolo in quattro film	16
7.4. Decisione b. 687 e b. 692 del 5 settembre 2014 concernente Radio RTS Couleur 3, trasmissione «Plein le Poste», servizio «Paire de Baffles» nonché Radio RTS La Première, trasmissione «L’Agence», canzone «Le paysan oberlandais»	18
8. Giurisprudenza del Tribunale federale	20
9. EPRA	21
10. Informazione del pubblico	22
11. 30 anni di attività dell’AIRR	23
Allegato I: Composizione dell’AIRR e della segreteria	24
Allegato II: Statistica per il periodo 1984 - 2014	25

1. Basi legali

1.1. In generale

L'attività dell'Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva (AIRR) si fonda sull'articolo 93 capoverso 5 della Costituzione federale (Cost.; RS 101), secondo il quale i ricorsi in materia di programmi possono essere deferiti a un'autorità indipendente di ricorso. Le disposizioni d'esecuzione sono contenute nella legge federale sulla radiotelevisione (LRTV; RS 784.40), nell'ordinanza sulla radiotelevisione (ORTV; RS 784.401) e nel Regolamento AIRR approvato dal Consiglio federale (RS 784.409). Per l'AIRR è rilevante anche il pertinente diritto internazionale come ad esempio la Convenzione europea sulla televisione transfrontaliera, normativa del Consiglio d'Europa (RS 0.784.405).

1.2. Revisione parziale della legge federale sulla radiotelevisione

Nell'anno in esame, le Camere hanno discusso e approvato la revisione parziale della legge federale sulla radiotelevisione. Tuttavia è già riuscito un referendum contro tali modifiche di legge. Pertanto, nel 2015, il Popolo svizzero sarà chiamato a esprimersi su questo progetto di revisione. In primo piano vi è l'introduzione di un canone radiotelevisivo indipendente dagli apparecchi, in sostituzione del canone di ricezione attuale. La revisione parziale comprende anche due ambiti - non controversi - che toccano la sfera di competenza dell'AIRR: la vigilanza sull'ulteriore offerta editoriale della Società svizzera di radiotelevisione (SSR), che include in particolare le offerte on line e il Teletext, è previsto che venga trasferita dall'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM) all'AIRR, che è un'autorità indipendente. Inoltre, le competenze dell'AIRR in materia di sanzioni, di fatto non significative ma controverse sul piano giuridico, sarebbero soppresse in caso di accettazione della revisione parziale.

2. Decisione istitutiva

Nell'anno in esame, il Consiglio federale ha proceduto alla verifica dei compiti e della composizione delle commissioni extraparlamentari, essendosi prefisso di ridurre il numero, risparmiare sui costi e aggiornare le decisioni istitutive. La nuova decisione istitutiva concernente l'AIRR, composta di 10 articoli, verte sulla necessità di tale commissione, sui suoi compiti, sul numero dei membri, sull'organizzazione, sul sistema di resoconto e informazione del pubblico, sull'obbligo di mantenere il segreto d'ufficio e sul conseguente obbligo di riservatezza cui sono vincolati i suoi membri, sulle condizioni quadro finanziarie, sulla categoria di indennizzo come pure sul diritto d'informazione della commissione nei confronti dell'Amministrazione. Controverso era soltanto il passaggio in cui si enuncia che l'AIRR deve informare il pubblico sulle questioni politiche con la dovuta cautela. Al riguardo, l'AIRR ha espresso riserve nella procedura di consultazione, in particolare finalizzate a garantire la propria indipendenza. Il passaggio in questione è stato infine ripreso dal Consiglio federale nell'ordinanza sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione.

3. Composizione dell'Autorità di ricorso

All'inizio del 2014 Catherine Müller, avvocato di Olten, è subentrata ad Alice Reichmuth Pfammatter. Alla fine del 2014 è giunto al termine il mandato di Heiner Käppeli, coach in comunicazione. Egli merita riconoscenza per l'ottimo lavoro che ha svolto a titolo accessorio in qualità di membro dell'AIRR. Già lo scorso anno, il Consiglio federale aveva nominato come successore Reto Schlatter, responsabile di corsi presso la Scuola svizzera di giornalismo (MAZ). Il mandato dei nove membri dell'AIRR eletti scade alla fine del 2015 (cfr. all. I per la composizione dell'AIRR).

4. Gestione dell'attività

Sul piano amministrativo l'AIRR è aggregata alla Segreteria generale del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC). Insieme ad altre autorità indipendenti, dall'inizio del 2012, fa parte delle Autorità di regolazione delle infrastrutture (RegInfra). In base all'accordo atto a garantire il sostegno amministrativo e logistico all'AIRR da parte della Segreteria generale del DATEC, la Segreteria generale del Dipartimento fornisce prestazioni centrali in settori quali contabilità, servizio del personale, infrastruttura e traduzioni.

La segreteria, incaricata di gestire le pratiche dal punto di vista tecnico-amministrativo, rappresenta l'AIRR anche nei confronti dell'Amministrazione federale. Oltre a svolgere le sue attività peculiari, nel 2014 si è occupata dell'attuazione di numerosi progetti della Confederazione, specificatamente del Nuovo modello di gestione dell'Amministrazione federale (NMG) e di progetti nell'ambito dell'informatica e dell'archiviazione. Un altro ambito prioritario del lavoro della segreteria è stato il 30° anniversario dell'AIRR.

Il Presidente, la Vicepresidente e il responsabile della segreteria dialogano attraverso periodiche teleconferenze. I contatti nel quadro di questo gruppo informale servono in particolare alla preparazione di sedute, al coordinamento delle attività di pubbliche relazioni e alla cura dei rapporti con altre autorità e col settore dei media, oltre che allo scambio di informazioni.

5. Organi di mediazione delle emittenti radiotelevisive

5.1. Nomina e sorveglianza degli organi di mediazione

All'AIRR competono la designazione e la sorveglianza degli organi di mediazione delle emittenti radiotelevisive svizzere, ad essa anteposti nell'iter procedurale, ad eccezione di quelli della SSR (art. 91 LRTV). Ognuna delle tre regioni linguistiche principali dispone di un proprio organo di mediazione. Questi organi di mediazione, aggregati amministrativamente all'AIRR, sono tenuti a redigere ogni anno un rapporto d'attività.

La sorveglianza degli organi di mediazione della SSR, designati dai consigli del pubblico della SSR stessa, è assicurata dall'UFCOM. L'AIRR aveva segnalato a queste Uffici che le procedure di reclamo dinanzi agli organi di mediazione della Radio Télévision Suisse (RTS) e della Radiotelevisione svizzera (RSI) superavano talvolta il termine dei 40 giorni previsti dalla legge. Gli organi di mediazione interessati hanno successivamente provveduto al disbrigo dei dossier pendenti e i nuovi reclami sono stati evasi nei tempi previsti.

Già da tempo l'AIRR aveva constatato che gli organi di mediazione seguivano una prassi diversa per quanto concerneva l'adempimento del requisito della forma scritta del reclamo ai sensi dell'articolo 92 capoverso 2 LRTV. Poiché questa situazione suscitava un certo malumore tra i reclamanti, l'AIRR si era proposta di uniformare la prassi. Ha pertanto consultato l'UFCOM che ha ritenuto, anche visto il diritto vigente, che il requisito della forma scritta non debba essere interpretato in modo restrittivo. I reclami presentati via e-mail, con l'indicazione dell'indirizzo postale, adempiono quindi al requisito in questione. La firma autografa del reclamante oppure la sua firma elettronica non sono indispensabili. L'AIRR si è allineata alla posizione dell'UFCOM e ha provveduto a darne comunicazione agli organi di mediazione.

5.2. Incontro AIRR – organi di mediazione

L'incontro annuale tra i membri degli organi di mediazione e quelli dell'AIRR si è tenuto l'11 dicembre. Per la prima volta hanno partecipato i nuovi responsabili degli organi di mediazione della RTS (Raymonde Richter) e della RSI (Francesco Galli). L'incontro era incentrato sullo scambio di informazioni riguardanti il lavoro svolto e sulle attività di pubbliche relazioni. Tuttavia,

sui siti Internet di numerose emittenti radiotelevisive mancano informazioni chiare sulla procedura di reclamo e sul competente organo di mediazione. L'incontro è servito anche per discutere dei recenti sviluppi in materia di diritto radiotelevisivo nazionale ed europeo. Denis Masmajan, coautore e coeditore di un nuovo commentario della LRTV, ha inoltre presentato alcuni aspetti della giurisprudenza in materia di diritto dei programmi. Infine, hanno suscitato vivaci discussioni alcuni aspetti legati a trasmissioni elettorali e relative a votazioni.

6. Procedura di ricorso

6.1. Andamento dei casi

Nel 2014 sono stati interposti 20 nuovi ricorsi, contro i 18 dell'anno precedente. 15 di essi erano ricorsi popolari ai sensi dell'articolo 94 capoversi 2 e 3 LRTV, secondo cui la persona ricorrente deve essere sostenuta da almeno altre 20 persone parimenti legittimate a ricorrere (2013: 9). Ci sono inoltre stati cinque ricorsi individuali ai sensi dell'articolo 94 capoverso 1 LRTV (2013: 9). In questi casi, la persona ricorrente deve provare di avere uno stretto legame con l'oggetto della trasmissione contestata.

Presso gli organi di mediazione, che nell'iter procedurale sono anteposti all'AIRR, sono pervenuti nel 2014 complessivamente 564 reclami (2013: 237). Il numero dei reclami ha superato di gran lunga quello degli anni precedenti. Ciò è dovuto principalmente al fatto che due trasmissioni di Televisione SRF, più precisamente il servizio di «Rundschau» sul Gripen e la puntata di «Schawinski» con l'intervista ad Andreas Thiel hanno fatto registrare complessivamente 295 reclami. Soltanto il 3,5 per cento dei casi è stato impugnato dinanzi all'AIRR (2013: 7,6 %). Questi numeri sottolineano ancora una volta l'importante funzione che svolgono gli organi di mediazione nell'ambito della procedura di sorveglianza in materia di diritto dei programmi, grazie alla quale l'AIRR è sollevata da un'ingente mole di lavoro.

Nel 2014 l'AIRR ha evaso, pubblicando le relative decisioni, 14 ricorsi (2013: 18), 12 dei quali mediante una procedura con esame del merito (2013: 15). Nel caso di due ricorsi non è potuta entrare nel merito (2013: 2).

Nell'anno in esame l'AIRR si è riunita cinque volte, una volta per una seduta di due giorni. Tutti i ricorsi con esame del merito si sono svolti con deliberazione pubblica. La tradizionale seduta di due giorni si è tenuta il 4 e il 5 settembre a Losanna e a Ginevra. Nel palazzo di giustizia di Ginevra l'AIRR ha svolto deliberazioni pubbliche. Vi è stato uno scambio di informazioni con i responsabili della RTS - la più importante emittente radiotelevisiva nella Svizzera romanda - e il pubblico è stato informato sull'attività dell'AIRR.

6.2. Trasmissioni contestate

I ricorsi pervenuti riguardavano esclusivamente trasmissioni di programmi della SSR. Nello specifico, sono state oggetto di ricorso trasmissioni della Televisione SRF (9), Radio SRF (4), Televisione RTS (3), Radio RTS (2) e Televisione RSI (1). Un ricorso ha riguardato sia la Televisione SRF che la Televisione RTS.

Al centro dei ricorsi vi sono stati notiziari e altre trasmissioni informative quali «Rundschau», «10 vor 10», «Kassensturz» (tutte della Televisione SRF), «Espresso» (di Radio SRF), «19:30 Le Journal» e «Temps Présent» (entrambe della Televisione RTS). Costituiscono un'eccezione due servizi satirici.

Per quanto riguarda i temi delle trasmissioni contestate, vanno menzionati la protezione dei consumatori, la storia della Svizzera, l'iniziativa «contro l'immigrazione di massa», la questione giurassiana, le politiche in materia di stupefacenti ed energia, il previsto acquisto dell'aereo da combattimento Gripen, i Giochi olimpici invernali, la deliberazione pubblica di una sentenza del Tribunale federale, il procedimento a carico di un commerciante di vini vallesano come pure due servizi su Israele e sul conflitto in Ucraina.

6.3. Ricorsi accolti

In una procedura di ricorso conclusa nel 2014, l'AIRR ha accertato una violazione del diritto (2013: 2). Il ricorso riguardava una trasmissione informativa sul conflitto siriano, diffusa di mattina da Radio RTS La Première, che ha violato il principio dell'oggettività (cfr. punto 7.2). La SSR ha accettato la decisione e ha presentato all'AIRR, nel quadro della procedura applicata a seguito di accertate violazioni del diritto secondo l'articolo 89 capoverso 1 LRTV, un rapporto indicante i provvedimenti adottati per porre rimedio alla mancanza ed evitare il ripetersi di violazioni simili. L'AIRR ha ritenuto sufficienti le misure adottate e ha pertanto chiuso la procedura. Nel mese di dicembre l'AIRR ha inoltre accolto un ricorso contro un servizio della trasmissione «HeuteMorgen» di Radio SRF 1 che, prendendo spunto dalle vicende della Weatherford, impresa operante nel settore delle materie prime, ha affrontato il tema del trasferimento all'estero di importanti imprese internazionali. La notifica della motivazione scritta alle parti avverrà tuttavia nel corso del 2015.

7. Giurisprudenza dell’Autorità di ricorso

Nella seguente panoramica della giurisprudenza è presentata una sintesi di alcune decisioni pubblicate nell’anno in esame. Le motivazioni integrali delle decisioni pubblicate nel 2014 possono essere consultate in forma anonimizzata sul sito internet dell’AIRR (www.airr.admin.ch).

7.1. Decisione b. 676 del 6 dicembre 2013 concernente Televisione SRF, trasmissione «Rundschau», servizio sulle tesi di dottorato controverse

Fattispecie: Nel quadro della trasmissione settimanale a carattere politico «Rundschau», la Televisione SRF ha diffuso il 27 marzo 2013 il servizio «Professor in der Kritik». Esso avanzava critiche nei confronti delle tesi di dottorato all’Istituto di storia della medicina dell’Università di Zurigo, scritte sotto la supervisione del Prof. Christoph Mörgeli. Per oltre una decina di tesi di dottorato si esprimevano dubbi circa l’adempimento degli standard scientifici richiesti. Si sospettava che fossero in gran parte costituite da trascrizioni e traduzioni di antichi testi. Nel servizio, i dubbi venivano confermati in forma anonima da due persone indicate come ex dottorandi. Ha preso la parola anche un’esperta scientifica dell’Università di Ginevra, che si è dichiarata scioccata dal fatto che siano possibili tesi di dottorato costituite in prevalenza da trascrizioni di antichi testi. Nella successiva intervista in studio, il moderatore ha confrontato Christoph Mörgeli con le critiche sollevate nel filmato. Nel ricorso interposto contro il servizio, il Professore nonché noto politico ha fatto valere la violazione del principio dell’oggettività e del rispetto della dignità umana. In particolare ha contestato le accuse mosse in forma anonima, sostenendo che la credibilità delle fonti fosse altamente dubbia, che il servizio fosse incentrato in modo unilaterale e non obiettivo sulla sua persona - ossia su un politico scomodo - e che la sua integrità professionale fosse stata nel suo insieme svilita.

Considerandi: Al centro del servizio, costituito da un filmato e da una successiva intervista in studio, vi erano le critiche alle tesi di dottorato supervisionate da Christoph Mörgeli e in particolare la questione dell’adempimento degli standard scientifici. Vista la garanzia della protezione delle fonti, sancita dalla Costituzione, non è stato possibile risalire all’identità degli informatori anonimi. Le accuse mosse in forma anonima rappresentano una

questione delicata per la mancanza di trasparenza e richiedono, in certi casi, un'accresciuta diligenza. Occorre tuttavia relativizzare la rilevanza di queste sequenze per il preteso insufficiente carattere scientifico delle tesi, poiché la redazione aveva svolto ulteriori ricerche. Inoltre, l'accusa principale, ovvero che le controverse tesi fossero costituite in larga misura da trascrizioni e traduzioni di testi antichi, non è stata contestata neanche dal ricorrente. L'unico elemento controverso era il valore scientifico di queste trascrizioni e traduzioni. Questa circostanza è emersa chiaramente dal servizio.

Nel filmato, il ruolo di dottore di tesi ricoperto dal ricorrente è stato esposto correttamente. La notorietà potrebbe anche essere il motivo per cui il servizio era incentrato specialmente sulla persona del ricorrente. Questa angolatura non è contestabile poiché costituisce parte dell'autonomia dei programmi delle emittenti (art. 6 cpv. 2 LRTV). Il ricorrente ha avuto sufficientemente tempo per esporre il suo punto di vista durante l'intervista in studio. Si è espresso specialmente sulla questione del carattere scientifico delle tesi criticate, sulle dichiarazioni anonime di presunti ex dottorandi, sul modo di procedere all'Istituto di storia della medicina dell'Università di Zurigo, sugli esperti interpellati nel filmato e ha per di più sottolineato la sua competenza scientifica.

Il carattere alquanto ad effetto delle scene con gli informatori anonimi così come una frase fuorviante sulla radiazione dei progetti di tesi dal registro di ricerca non costituivano elementi sufficienti per motivare una violazione del principio dell'oggettività. Si tratta di carenze concernenti punti secondari. Il carattere in parte tendenzioso connesso all'approccio critico del servizio era riconoscibile come tale dal pubblico.

Il servizio non ha violato neanche il rispetto della dignità umana ai sensi dell'articolo 4 capoverso 1 LRTV. Il ricorrente non è stato messo alla berlina o ridicolizzato e neppure la sua dignità personale è stata lesa in qualche modo. Il nucleo del servizio era costituito dalle critiche mosse alle tesi supervisionate dal ricorrente. Il fatto che il moderatore abbia chiesto al termine dell'intervista in studio se il ricorrente intendesse dimettersi dalla carica di consigliere nazionale non cambia nulla. Una domanda provocatoria ed eventualmente fuori luogo rivolta a un personaggio che ha dimestichezza con i mezzi di comunicazione non viola in linea di principio il diritto in materia di programmi. Contrariato, il ricorrente ha infatti anche ribattuto con veemenza mettendo

in dubbio la legittimità giornalistica e la validità dell'intero servizio.

Per questi motivi, l'AIRR ha respinto il ricorso all'unanimità.

7.2. Decisione b. 683 del 14 febbraio 2014 concernente Radio RTS la Première, trasmissione «Le Journal du Matin», servizio «L'invité de la rédaction» e i relativi lanci

Fattispecie: Nella sua trasmissione informativa del mattino «Le Journal du Matin», Radio RTS la Première ha diffuso il 18 aprile 2013 nella rubrica «L'invité de la rédaction» un'intervista con uno storico francese sul conflitto in Siria. Nell'introduzione all'intervista come pure in due lanci, il moderatore ha specificato che la comunità internazionale non reagisce benché sia provato l'uso di armi chimiche da parte del regime siriano di Baschar al-Assad. Nel ricorso popolare interposto contro il servizio si obietta che non corrisponde a verità che l'uso di armi chimiche da parte del regime siriano fosse stato dimostrato.

Considerandi: La libertà dei media e l'autonomia dei programmi consentono di esprimere critiche nei confronti dei governi. Tuttavia, anche se si tratta di un regime autoritario come quello siriano, che commette manifeste violazioni dei diritti umani, i principali fatti specifici del tema devono essere riportati correttamente. Così non è stato, come dimostrano le ripetute dichiarazioni del moderatore sull'uso di armi chimiche da parte del regime siriano, che non sono state relativizzate neanche dallo storico francese nel corso dell'intervista. Al momento della diffusione della trasmissione non vi erano ancora prove ufficiali di una simile responsabilità imputabile al regime siriano. Pertanto, le dichiarazioni sull'impiego delle armi chimiche non rispecchiavano dei fatti, ma un'opinione personale. Dal servizio, questa circostanza non era riconoscibile da parte dei radioascoltatori. Questa mancanza di trasparenza non era irrilevante, bensì ha influito su tutto il servizio e sulla formazione dell'opinione dei radioascoltatori. Essa ha pertanto motivato una violazione del principio dell'oggettività. Con 5 voti contro 4, l'AIRR ha accolto il ricorso.

7.3. Decisione b. 684 del 20 giugno 2014 concernente

Televisione SRF, mese tematico «Gli Svizzeri» con una serie dallo stesso titolo in quattro film

Fattispecie: Dal 3 al 30 novembre 2013 diversi programmi della SSR hanno realizzato contenuti dedicati al mese tematico «Gli Svizzeri», tra cui numerose trasmissioni radiotelevisive (complessivamente 300) e pubblicazioni online dedicate alla storia della Svizzera come pure a questioni attuali e prospettive future («Da dove veniamo? Quali sono le nostre radici? Cosa ci lega?»). Il nucleo del mese tematico era costituito da una serie di quattro docufiction su eventi storici selezionati, presentati attraverso l'operato di importanti personaggi. Il ricorso aveva per oggetto le trasmissioni diffuse dalla Televisione SRF. Sono state criticate la presentazione unilaterale della storia della Svizzera come pure l'esclusione e la discriminazione delle donne. Nelle quattro docufiction sarebbe stata inoltre banalizzata la violenza e presentata al pubblico un'immagine storica superata.

Considerandi: Nell'insieme, le trasmissioni diffuse nel quadro del mese tematico «Gli Svizzeri» non hanno fornito al pubblico della Televisione SRF una visione unilaterale della storia della Svizzera e dell'identità nazionale. Le numerose trasmissioni contemplavano un gran numero di informazioni rilevanti su importanti fatti, persone e condizioni di vita. Sono stati espressi differenti punti di vista sulla Svizzera, sulla sua storia e sulla comprensione della storia. A figure femminili importanti e al ruolo delle donne nella storia svizzera sono state dedicate trasmissioni speciali. In questo modo sono state anche controbilanciate le trasmissioni criticate dal ricorrente (in particolare le quattro docufiction) nelle quali le donne hanno ricoperto un ruolo secondario. Inoltre, i critici della serie di docufiction hanno avuto l'occasione di far sentire la propria voce durante la trasmissione «Club Extra», diffusa immediatamente dopo la messa in onda della prima puntata. Pertanto, le trasmissioni della Televisione SRF dedicate al mese tematico «Gli Svizzeri» non hanno violato il principio della pluralità enunciato all'articolo 4 capoverso 4 LRTV.

Motivi oggettivi spiegano perché nelle quattro docufiction il ruolo portante è assunto da uomini. Durante le epoche rappresentate come pure in generale nella storia della Svizzera fino al XX secolo inoltrato, nessuna donna ha ricoperto un ruolo di primo piano in politica. Questo è dovuto al fatto che

le donne non godevano dei diritti di voto e di elezione e non potevano accedere alle alte cariche politiche della Svizzera, da secoli repubblicana. Non si può neppure accusare la Televisione SRF di aver selezionato per le docufiction determinate epoche della storia della Svizzera con l'intento di escludere le figure femminili. Piuttosto, la scelta è giustificata oggettivamente dalla rilevanza storica. Inoltre, anche in altre epoche, le donne con un ruolo determinante sulla scena politica svizzera erano in minoranza fino al XX secolo. Non c'è stata alcuna discriminazione delle donne ai sensi dell'articolo 4 capoverso 1 LRTV.

I temi affrontati, riguardanti sia il Paese che il potere, non erano fini a sé stessi, ma erano inseriti nel contesto degli eventi storici descritti, che sono stati d'importanza fondamentale per la nascita della Confederazione. Per quanto concerne la rappresentazione delle scene di violenza, nei filmati si è usata particolare prudenza nella riproduzione di fatti storici che in parte sono stati estremamente violenti. Non sono state utilizzate immagini sciocanti. Neanche nei commenti la violenza è stata mai esaltata o banalizzata in qualche modo.

Visto l'elevato numero di fatti mostrati, supportati dai commenti di storici, il pubblico si è potuto formare una propria opinione sugli eventi presentati dalle docufiction. Il principio dell'oggettività non prescrive alle emittenti radiotelevisive come presentare i fatti storici al pubblico. Piuttosto, vanno rispettate la libertà di scelta dei temi e la libertà di concezione garantite dall'autonomia in materia di programma (art. 6 cpv. 2 LRTV). Nel fare ciò, le emittenti tengono conto delle peculiarità del mezzo stesso. Le critiche, formulate in particolare dalle donne, nei confronti dell'immagine storica alla base delle docufiction sono state inoltre elemento di discussione della trasmissione «Club Extra», andata in onda subito dopo il primo film. Questo ha permesso di fare trasparenza, per il pubblico, su questo aspetto controverso dei film.

Il mese tematico «Gli Svizzeri» e la serie di quattro docufiction che porta lo stesso nome hanno adempiuto ai requisiti minimi legati al contenuto dei programmi. Dal diritto in materia di programmi non si può desumere per la SSR l'obbligo di considerare in modo più ampio le esigenze delle donne nel senso di una generale parità dei generi. Il ricorso è stato respinto all'unanimità.

7.4. Decisione b. 687 e b. 692 del 5 settembre 2014 concernente Radio RTS Couleur 3, trasmissione «Plein le Poste», servizio «Paire de Baffles» nonché Radio RTS La Première, trasmissione «L'Agence», canzone «Le paysan oberlandais»

Fattispecie: Il 24 novembre 2013 la popolazione del Giura bernese si è espressa, nel quadro di una votazione regionale, contro l'avvio di una procedura per la creazione di un nuovo Cantone costituito dal Giura bernese e dal Cantone del Giura e, quindi, ha votato a favore della permanenza nel Cantone di Berna. Gli elettori del Cantone del Giura, invece, si sono pronunciati lo stesso giorno a favore dell'accorpamento. I risultati della votazione, in particolare il verdetto negativo nel Giura bernese, sono stati oggetto di due servizi radiofonici della RTS nel corso della settimana successiva. Nella trasmissione «Plein le Poste» di Couleur 3 è stato diffuso il servizio «Paire de Baffles» e nella trasmissione «L'Agence» il celebre umorista Thierry Meury ha cantato la canzone «Le paysan oberlandais». Nei successivi ricorsi è stato affermato che i servizi avrebbero deriso e degradato la popolazione del Giura bernese in modo inammissibile.

Considerandi: In entrambi i casi, si tratta di servizi satirici sul voto negativo nel Giura bernese. Il carattere satirico era chiaramente riconoscibile da parte dei radioascoltatori. Infatti, i due protagonisti sono conosciuti nella Svizzera francese anche per il loro humor. In «Paire de Baffles» Patrick Dujany rappresenta il risultato della votazione con il fallimento di un matrimonio («mariage raté») che si trasforma in un funerale. Alcune affermazioni sul Giura bernese potrebbero sembrare offensive («danse des connards»). Tuttavia, si tratta di una caratteristica frequente dei servizi satirici la cui natura è di contenere delle esagerazioni che non vanno interpretate alla lettera. Le disposizioni del diritto in materia di programmi, specialmente il divieto di discriminazione e il rispetto della dignità umana ai sensi dell'articolo 4 capoverso 1 LRTV, non sono stati violati. L'AIRR ha respinto all'unanimità i ricorsi contro questo servizio.

Nella trasmissione «L'Agence» Thierry Meury ha cantato una canzone da lui composta intitolata «Le paysan oberlandais», basata su una nota melodia. Anche lui sceglie parole poco lusinghiere per il Giura bernese («Bernois ratés», «Sans patrie, frustrés de ne pas être des vrais paysans oberlandais»). Inoltre, nel ricorso è stato contestato che Meury abbia fatto un paragone

inammissibile con la Germania nazista («Comme ils saluent, ils ont dit Nein unanime, le bras levé.»). Come spesso accade nella satira, questa frase può però essere interpretata in vario modo. Nel suo insieme, il messaggio della canzone non era poi neppure discriminatorio, sprezzante verso gli esseri umani o intriso di odio. Risalto è stato dato alla delusione e allo stupore per il fatto che ancora una volta la maggioranza della popolazione del Giura bernese, di lingua francese, avesse scelto di restare nel Cantone di lingua tedesca, anziché unirsi con le altre parti del Giura con cui ha in comune la stessa lingua. Con 6 voti contro 3, l'AIRR ha respinto i ricorsi contro questa canzone.

8. Giurisprudenza del Tribunale federale

Nel 2014, la II sezione di diritto pubblico del Tribunale federale non ha esaminato ricorsi di diritto pubblico impugnati contro decisioni dell'ARR. Il Tribunale federale non è entrato nel merito di un ricorso. Il ricorrente aveva infatti impugnato la decisione dell'ARR senza indicare la motivazione e oltre la scadenza del termine prescritto e, dunque, non attenendosi alle condizioni previste dalla procedura di ricorso.

9. EPRA

Dal 1996 l'AIIR fa parte della European Platform of Regulatory Authorities (EPRA), organo indipendente in cui sono rappresentate 52 autorità europee di sorveglianza in materia radiotelevisiva. L'Unione europea, il Consiglio d'Europa, l'Osservatorio europeo dell'audiovisivo, nonché il rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) hanno lo statuto di osservatore. Lo scopo principale dell'EPRA è favorire lo scambio di opinioni e informazioni.

Nell'anno in esame si sono tenuti incontri a Budva (4 - 6 giugno) e a Tiflis (8 - 10 ottobre). Oltre che degli ultimi sviluppi in materia di diritto radiotelevisivo, si è discusso anche di questioni relative all'indipendenza delle autorità di sorveglianza in materia radiotelevisiva, alla protezione del pubblico e alla discriminazione (incitamento all'odio). A entrambi gli incontri hanno preso parte membri dell'AIIR.

L'AIIR ha affiancato il competente Ufficio federale delle comunicazioni nei lavori preparatori dell'incontro EPRA che si terrà a Berna dal 13 al 15 maggio 2015.

10. Informazione del pubblico

La pagina Internet (<http://www.airr.admin.ch>) rappresenta un pilastro fondamentale delle attività di pubbliche relazioni dell'AIRR. Oltre ai comunicati attuali sulle attività dell'AIRR, gli utenti possono accedere alle informazioni relative alle deliberazioni pubbliche, a una banca dati contenente le decisioni dell'AIRR e, in particolare anche a informazioni utili relative alle procedure dinanzi agli organi di mediazione e all'AIRR, nonché all'autorità stessa.

L'AIRR pubblica periodicamente comunicati stampa sulle decisioni e sugli esiti delle deliberazioni pubbliche. Una volta all'anno, in occasione dell'incontro di due giorni, tiene una conferenza stampa in una regione della Svizzera di volta in volta diversa. I membri dell'AIRR e della segreteria hanno inoltre rappresentato l'autorità nel contesto di diversi importanti eventi del settore radiotelevisivo, ad esempio al Congresso svizzero sui media, ai Radiodays, al convegno dei media organizzato dal Medieninstitut oppure al congresso della Società svizzera di scienze della comunicazione e dei media.

11. 30 anni di attività dell'AIRR

In occasione del suo 30° anniversario, l'AIRR ha pubblicato l'11 dicembre il manuale «Tra libertà dei media e protezione del pubblico. La regolamentazione dei media in Svizzera e la giurisprudenza dell'AIRR». Si compone di due parti: una traccia una panoramica della variegata regolamentazione dei media in Svizzera, l'altra presenta l'AIRR e riassume la sua giurisprudenza presentando casi concreti. In allegato figura anche un promemoria sui reclami (indirizzati agli organi di mediazione) e sui ricorsi (indirizzati all'AIRR). Il libro contribuisce a far capire meglio l'attività dell'AIRR, la procedura di ricorso, la giurisprudenza e la regolamentazione dei media ed è concepito come aiuto pratico ai cittadini interessati, alle persone che lavorano per i mezzi d'informazione e ai responsabili dei media. Alla piccola cerimonia di presentazione del libro sono intervenuti gli attuali membri dell'AIRR e della segreteria e numerosi ex membri, i mediatori, rappresentanti del Dipartimento, di altre autorità e di organizzazioni del settore dei media, di emittenti, del mondo scientifico, di scuole di giornalismo come pure persone che lavorano per i mezzi di comunicazione. L'ex Presidente Ursula Nordmann, il mediatore della SSR Achille Casanova e il Presidente Roger Blum hanno tenuto delle relazioni sui diversi aspetti dell'AIRR.

Allegato I: Composizione dell'Autorità e della segreteria

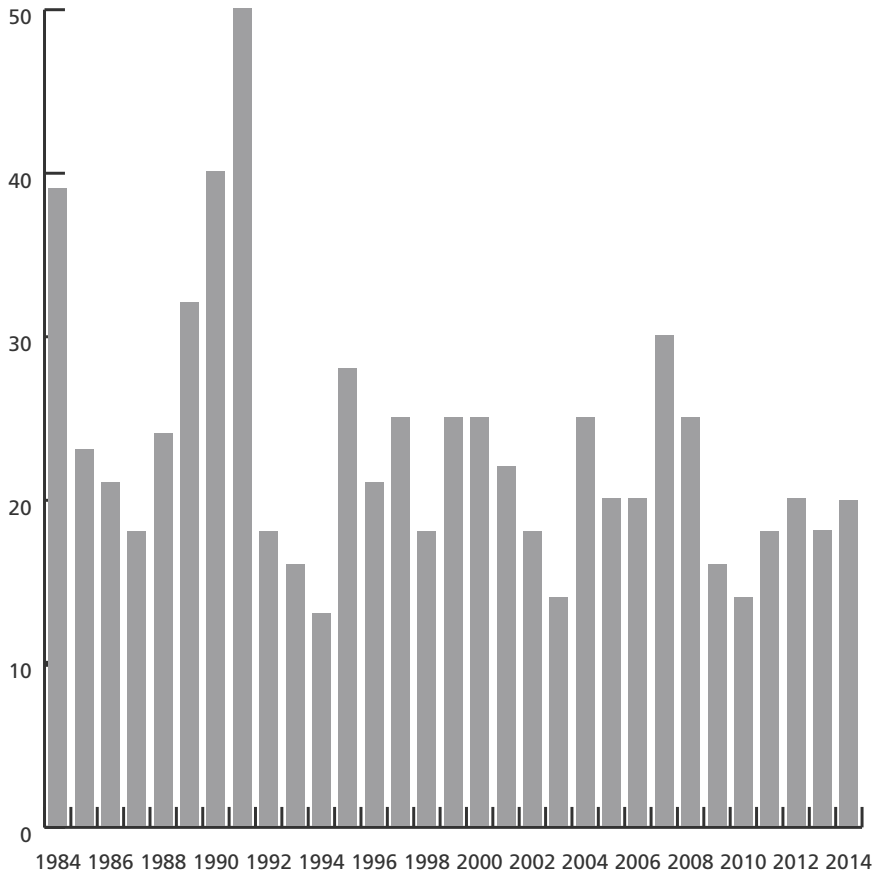
Membri dell'AIRR

	In carica dal	Scadenza del mandato
Roger Blum (Prof. em., esperto in scienze dei media, Colonia)	01.01.2008 Presidente	31.12.2015
Carine Egger Scholl (Presidente dell'autorità di conciliazione per la regione Berna-Mittelland, BE)	01.01.2004 Vicepresidente	31.12.2015
Vincent Augustin (Avvocato, GR)	01.10.2013	31.12.2015
Paolo Caratti (Avvocato e notaio, TI)	01.01.2004	31.12.2015
Heiner Käppeli (Coach in comunicazione, LU)	01.05.2002	31.12.2014
Catherine Müller (Avvocato, SO)	01.01.2014	31.12.2015
Suzanne Pasquier Rossier (Redattrice, NE)	01.01.2013	31.12.2015
Claudia Schoch Zeller (Consulente giuridica, ZH)	01.02.2005	31.12.2015
Stéphane Werly (Professore, GE)	01.01.2012	31.12.2015

Segreteria dell'AIRR

Segreteria giuridica	In carica dal	Impiego al
Pierre Rieder (Responsabile)	01.10.1997	90 %
Ilaria Tassini Jung	21.08.2012	40 %
Cancelleria	In carica dal	Impiego al
Nadia Mencaccini	01.05.2006	50 %

Allegato II: Statistica comparativa per il periodo 1984-2014



1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

RECLAMI / CASI

Interposti	39	23	21	18	24	32	40	50	18	16	13	28	21	25	18	25
Liquidati	31	25	23	16	17	36	35	42	29	22	10	23	29	24	16	28
Riportati	8	6	4	6	13	9	14	21	10	4	8	13	5	6	8	5

TIPO DI RECLAMO

Popolare / interesse pubblico	11	8	6	5	9	11	31	33	10	7	9	16	17	20	14	20
Individuale	28	15	15	13	15	21	9	17	8	9	4	12	4	5	4	5
Dipartimento																

DIFFUSORI CHIAMATI IN CAUSA

Radio	13	8	5	6	4	10	7	15	6	4	5	4	3	2	2	4
Televisione	26	15	16	12	20	22	33	35	12	12	8	24	18	23	16	21

SSR / RDRS / SRF Radio	11	6	3	3	3	7	6	13	5	2	4	3	2	2	2	2
SSR / TVDRS / SF / SRF Fernsehen	13	9	12	7	14	16	29	29	11	8	5	20	17	16	11	13
SSR / RSR / RTS Radio	2	2	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SSR / TSR / RTS TV	9	5	5	4	4	5	4	3	1	3	1	3	0	4	4	2
SSR / RSI Radio	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	1
SSR / RSI TV	2	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	1	0	1
SSR / RTR Radio Rumantsch	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SSR / diverse emissioni	1	0	1	1	2	0	0	2	0	2	0	0	0	0	0	0
Radio locali	1	0	1	2	1	1	0	2	1	0	0	1	0	0	0	1
Televisioni locali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0
Altre televisioni private	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3
Diffusori stranieri	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0
Teletext	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2

MODO DI LIQUIDAZIONE

Conciliazione	0	0	0	0	0	6	2	1	2	1	0	2	1	0	0	0
Lettera conciliatoria	3	2	1	3	2	6										
Decisioni d'irrecevibilità	3	6	5	1	0	10	7	8	1	9	3	6	14	7	2	4
Decisioni nel merito	23	16	13	10	14	12	24	32	23	12	7	14	14	17	14	22
Ritiro del reclamo	2	1	4	2	1	2	2	1	3	0	0	1	0	0	0	2

DECISIONI NEL MERITO

Senza violazione della legge	23	14	13	10	11	10	24	29	21	11	8	10	13	13	10	14
Violazione della legge	0	2	0	0	3	2	0	3	2	1	2	4	1	4	4	8

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

RECLAMI / CASI

Interposti	25	22	18	14	25	20	20	30	25	16	14	18	20	18	20
Liquidati	26	20	18	17	20	21	22	19	21	25	13	23	20	18	14
Riportati	4	6	6	3	8	7	7	17	21	11	13	9	9	8	11

TIPO DI RECLAMO

Popolare / interesse pubblico	25	16	15	12	20	13	15	19	17	7	9	12	10	9	15
Individuale	0	6	3	2	5	7	5	10	7	9	5	6	10	9	5
Dipartimento								1	1	0	0	0	0	0	0

DIFFUSORI CHIAMATI IN CAUSA

Radio	2	3	7	2	1	2	3	5	6	2	2	2	2	4	6
Televisione	23	19	11	12	24	18	17	25	19	14	12	16	18	14	14

SSR / RDRS / SRF Radio	2	1	4	2	0	2	3	3	5	1	2	1	2	4	4
SSR / TVDRS / SF / SRF Fernsehen	16	12	5	7	19	11	7	16	15	11	6	10	11	10	9
SSR / RSR / RTS Radio	0	0	1	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0	1	2
SSR / TSR / RTS TV	1	1	4	2	1	1	0	6	1	2	3	3	3	2	3
SSR / RSI Radio	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
SSR / RSI TV	1	3	0	1	3	5	2	2	1	1	0	0	1	0	0
SSR / RTR Radio Rumantsch	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SSR / diverse emissioni	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	2	1	1	1
Radio locali	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	1	2	0	0	0
Televisioni locali	0	0	0	0	0	0	2	1	1	0	1	0	2	0	0
Altre televisioni private	5	3	2	2	1	1	3	0	1	0	1	0	0	0	0
Diffusori stranieri	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Teletext	0	0	0	0	0	0	1								

MODO DI LIQUIDAZIONE

Conciliazione	0	0	0	0	0	0	0								
Lettera conciliatoria															
Decisioni d'irricevibilità	4	5	1	3	3	3	8	4	6	5	2	3	3	2	2
Decisioni nel merito	22	15	17	12	16	18	14	14	15	20	11	19	16	15	12
Ritiro del reclamo		0	0	2	1	0	0	1	0	0	0	1	1	1	0

DECISIONI NEL MERITO

Senza violazione della legge	19	14	10	11	12	11	10	9	11	16	8	13	12	13	11
Violazione della legge	3	1	7	1	4	7	4	5	4	4	3	6	4	2	1

**Autorità indipendente di ricorso in
materia radiotelevisiva AIRR**

Casella postale 8547

3001 Berna

Tel. 058 462 55 38

Fax 058 462 55 58

www.airr.admin.ch

info@ubi.admin.ch